

**A RIFORMA** Dall'assemblea dei sindaci ribelli emerge una forte voglia di rivalsa

# «Unioni, Regione sleale»

*«Sono rimasi i tagli, possibili nuovi ricorsi dopo il tradimento del patto»*



**AGGREGAZIONI** Sempre più incandescente la riforma regionale delle Unioni

A far arrabbiare i sindaci, il fatto che nel patto si prevedeva l'eliminazione del taglio del fondo perequativo per il 2016, «ma era chiaro - continua Zanin - che la richiesta fosse sostenuta dal principio per cui né ora né mai devono essere penalizzati. I tagli, perciò, non possono ricomparsi negli anni successivi». A maggior ragione se i Comuni raggiungono il principio di adeguatezza che li rende autonomi nella gestione delle funzioni.

Anche su questo punto, però, l'aula ha modificato quanto pattuito fuori dal Consiglio soprattutto per input dell'Anci. In pia-

nura il parametro d'adeguatezza non sarà di 7.500 ma di 15mila abitanti, come da emendamento presentato e accolto dal capogruppo del Pd, Diego Moretti. «È una forzatura», nella lettura dei sindaci dissenzienti. Che ora hanno gli occhi puntati sul primo luglio, quando le Uti cominceranno ad essere operative. «Sarà curioso verificare come si muoveranno le 6 Unioni fantasma, quelle che sono nate su uno Statuto illegittimo, perché illegittima è stata la nomina del commissario che li ha approvati», hanno concluso sibillini.

© riproduzione riservata